

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - RMIC8A9001

"ENRICO PESTALOZZI"

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'economia di Torvaianica è quasi interamente legata al settore turistico; nel periodo estivo è affollata da famiglie romane, alle quali i ristoratori, gli esercenti di stabilimenti balneari e i negozianti offrono i loro servizi.</p> <p>Recentemente, però, sono intervenuti cambiamenti legati all' ampliamento del limitrofo Aeroporto Militare di Pratica di Mare, alla realizzazione di centri commerciali e servizi per il tempo libero. Tali mutamenti hanno implementato il mercato immobiliare con offerte vantaggiose che sono state colte da famiglie giovani, trasferite da Roma.</p> <p>Le prospettive di consolidamento sociale ed economico della zona appaiono in via di miglioramento e sviluppo.</p> <p>La presenza di alunni di diversa provenienza sociale, culturale, etnica e con differenti capacità ed esperienze di apprendimento costituisce da tempo, un dato strutturale, che, essendo stato affrontato ormai da 30 anni, ha consentito di sviluppare un modello di scuola attiva in grado di confrontarsi con la società plurale e globalizzata in cui viviamo.</p>	<p>Da tempo Torvaianica risente del declino produttivo di Pomezia che, fino a qualche tempo fa, si proponeva come un centro piuttosto solido sotto il profilo industriale-tecnologico e socio-economico.</p> <p>La scuola è collocata in "Area a rischio educativo con forte processo immigratorio".</p> <p>Sul totale degli alunni, 1408 frequentanti, gli alunni di origine straniera sono il 23% del totale, percentuale significativa rispetto al dato riferito al Lazio. Quasi il 6% sono alunni AOS di provenienza extracomunitaria.</p> <p>Il quadro attuale, dunque, è caratterizzato da uno sviluppo poco armonico ed, in alcuni casi, disaggregante, sia a livello ambientale che sociale.</p> <p>La disoccupazione si affianca all' occupazione stagionale, alla sottoccupazione ed al lavoro irregolare.</p> <p>L'intervento del Comune di Pomezia è stato per anni di poca consistenza, soprattutto a causa di un'instabilità che non gli ha consentito di portare a termine i successivi mandati.</p> <p>Tuttavia di recente si assiste ad un'inversione di tendenza. Anche i Servizi Sociali hanno risentito di tale precarietà e mancanza di pianificazione, in compenso gli scambi con i servizi dell' UNITA' OPERATIVA DI NEUROPSICHIATRIA INFANTILE, si sostanziano in numerosi e validi progetti costruiti insieme.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'economia di Torvaianica è quasi interamente legata al settore turistico; nel periodo estivo è affollata da famiglie romane, alle quali i ristoratori, gli esercenti di stabilimenti balneari e i negozianti offrono i loro servizi.</p> <p>Recentemente, però, sono intervenuti cambiamenti legati all'ampliamento del limitrofo Aeroporto Militare di Pratica di Mare, alla realizzazione di centri commerciali e servizi per il tempo libero. Tali mutamenti hanno implementato il mercato immobiliare con offerte vantaggiose che sono state colte da famiglie giovani, trasferite da Roma.</p> <p>Le prospettive di consolidamento sociale ed economico della zona appaiono in via di miglioramento e sviluppo.</p> <p>La presenza di alunni di diversa provenienza sociale, culturale, etnica e con differenti capacità ed esperienze di apprendimento costituisce da tempo, un dato strutturale, che, essendo stato affrontato ormai da 30 anni, ha consentito di sviluppare un modello di scuola attiva in grado di confrontarsi con la società plurale e globalizzata in cui viviamo.</p>	<p>Da tempo Torvaianica risente del declino produttivo di Pomezia che, fino a qualche tempo fa, si proponeva come un centro piuttosto solido sotto il profilo industriale-tecnologico e socio-economico.</p> <p>La scuola è collocata in "Area a rischio educativo con forte processo immigratorio".</p> <p>Sul totale degli alunni, 1448 frequentanti, gli alunni di origine straniera sono il 24% del totale, percentuale significativa rispetto al dato riferito al Lazio. Quasi il 10% sono alunni AOS di provenienza extracomunitaria.</p> <p>Il quadro attuale, dunque, è caratterizzato da uno sviluppo poco armonico ed, in alcuni casi, disaggregante, sia a livello ambientale che sociale.</p> <p>La disoccupazione si affianca all'occupazione stagionale, alla sottoccupazione ed al lavoro irregolare.</p> <p>L'intervento del Comune di Pomezia è stato per anni di poca consistenza, soprattutto a causa di un'instabilità che non gli ha consentito di portare a termine i successivi mandati.</p> <p>Tuttavia di recente si assiste ad un'inversione di tendenza. Anche i Servizi Sociali hanno risentito di tale precarietà e mancanza di pianificazione, in compenso gli scambi con i servizi dell'UNITA' OPERATIVA DI NEUROPSICHIATRIA INFANTILE, si sostanziano in numerosi e validi progetti costruiti insieme.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In seguito al Piano di Dimensionamento Scolastico, attuato da 5 anni, l'Istituto è composto da 6 plessi limitrofi :</p> <ul style="list-style-type: none"> • la sede centrale nella Scuola Secondaria di I grado; • 2 plessi di Scuola Primaria; • 3 plessi di Scuola dell'Infanzia. <p>Il provvedimento di dimensionamento ha realizzato la naturale vocazione di unire due istituti limitrofi e ha consentito di progettare in continuità rispetto a:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) il territorio b) il curriculum c) l'organizzazione <p>Le strutture sono state costruite per addizione in 50 anni, tuttavia, anche le più datate sono in stato accettabile e a norma per quanto concerne scale di sicurezza e accesso per gli alunni con diversa abilità.</p> <p>I sussidi della scuola possono essere suddivisi in due aree distinte:</p> <ul style="list-style-type: none"> • AREA DELLA COMUNICAZIONE E DELL'INFORMAZIONE: ricerca ed organizzazione dati, creazione e costruzione di strutture audio/iconiche/testuali, elaborazione di conoscenze e sperimentazione di percorsi formativi attraverso l'utilizzazione di tecnologie della comunicazione basate sui linguaggi audiovisivi e dei softwares. Sono presenti 5 laboratori multimediali e numerose aule attrezzate con la L.I.M • AREA DEL TRATTAMENTO TECNOLOGICO E/O ARTISTICO DEI MATERIALI: sviluppo di abilità operativo-creative attraverso la manipolazione, la trasformazione e la costruzione dei manufatti e sviluppo delle abilità legate alla drammatizzazione. Sono presenti 2 laboratori forniti di forni per ceramica, 1 teatro e 2 palestre. 	<p>Gli spazi, soprattutto quelli datati, appaiono poco funzionali e scarsamente flessibili: lunghi corridoi impediscono usi aperti e radiali delle superfici.</p> <p>Gli strumenti di cui si dispone devono essere sia revisionati che implementati, perché il loro impiego è costantemente in crescita e la didattica necessita della flessibilità che tale uso assicura.</p> <p>La partecipazione economica delle famiglie è molto limitata, sia per fattori economici che culturali. Tuttavia le famiglie fanno sempre in modo di assicurare la presenza dei propri figli alle attività che prevedono un corrispettivo economico (visite o viaggi di istruzione ma anche corsi in orario extra scolastico di sport o altro).</p> <p>La scuola, per controbilanciare la situazione, partecipa a concorsi e/o progetti privati e pubblici che in varie occasioni hanno consentito di accrescere i propri beni.</p> <p>Appare, però, sempre più indispensabile poter gestire in modo meno fortuito ed occasionale, più progettuale appunto, le risorse necessarie.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il piano di dimensionamento di cinque anni fa ha consentito di attribuire un significato al dato che colloca per un valore più che doppio dei riferimenti tra i 2 e i 5 anni, gli anni di Servizio degli insegnanti nella scuola. Infatti la maggioranza risulta assegnata al codice meccanografico nuovo soltanto da cinque anni ma il loro servizio nella Scuola Primaria e dell'Infanzia è precedente.</p> <p>L'Attuale comunità professionale è caratterizzata dalla volontà di collaborazione fattiva e di scambio reciproco.</p> <p>La logica scolastica ha sviluppato un confronto soprattutto rispetto alla:</p> <ul style="list-style-type: none"> • logica degli standard, ispirata al conseguimento degli obiettivi ed alla loro misurazione/valutazione; • logica organizzativa (con annesse questioni di tipo economico-contabile) basata sul rapporto mezzi/fini all'interno del processo formativo; • logica professionale, determinata dalla necessità di avere personale con più elevato grado di densità professionale. <p>La digitalizzazione della didattica ma anche dell'amministrazione appare un valido mezzo di scambio e partecipazione dinamica di tutta la comunità professionale.</p> <p>La continuità è assicurata dal D.S. e da un nutrito gruppo di docenti in tutti e tre gli ordini che adottano consolidate procedure di accoglienza, in parte formalizzate, dei docenti di passaggio. Il personale assunto con contratto a tempo determinato tende a confermarsi negli anni successivi.</p>	<p>Il personale con contratto a tempo indeterminato è al di sotto dei valori confrontabili e tale dato è aggravato dalle numerose richieste di assegnazione provvisoria verso il luogo di residenza del nucleo familiare. La situazione è dovuta al fatto che l'area di Pomezia, al Sud di Roma, rappresenta una "fermata" nella perenne e ben nota mobilità professionale da Nord a Sud.</p> <p>A ciò deve aggiungersi che gli scarsi collegamenti di trasporto tra Roma e Torvaianica impongono l'uso del mezzo privato, anche al personale che vive in zone limitrofe.</p> <p>Per una ottimale "governance" della scuola sarebbe necessaria una maggiore stabilità professionale, al fine di approdare ad una gestione delle risorse professionali basata sia sul riconoscimento e sulla valorizzazione delle competenze disponibili, sia sulla loro formazione, riproducibilità, trasferibilità e utilizzo.</p>

2 Esiti


2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La valutazione degli alunni è costantemente monitorata attraverso tre fasi principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Diagnostica iniziale: Individua le competenze di base al fine di impostare le strategie didattiche successive, mediante osservazioni sistematiche e prove comuni d'ingresso. • Formativa in itinere: Individua bisogni, interessi e attitudini, carenze a cui rispondere adeguatamente attivando iniziative di sviluppo, consolidamento, recupero secondo gli stili e i ritmi di apprendimento personalizzati. • Sommativa finale: Rileva, alla fine del I e II Q, sia la maturazione complessiva nell'area socio-affettiva ed espressiva, sia i livelli e la qualità delle competenze acquisite nelle discipline. <p>Gli indicatori confermano che le percentuali di non ammessi alla classe successiva, gli abbandoni sono inferiori ai valori di riferimento. I trasferimenti in uscita sono nettamente superiori ai valori di riferimento perché la scuola è considerata positivamente tanto che non di rado non riesce ad accogliere le richieste in entrata. In riferimento alla distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato dai dati dell'anno in corso si evidenzia la diminuzione della percentuale di valutazione nelle fasce più basse, in linea con quanto programmato nel PdM.</p>	<p>Per quanto concerne la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato, i dati riflettono una presenza di studenti maggiore in fasce medio-basse. Tuttavia le fasce di livello più alto sono un trend in aumento, così come l'assegnazione delle lodi agli studenti, sia negli anni precedenti a quello considerato, sia nel corrente anno.</p> <p>La necessità di ampliare percorsi volti a sviluppare sia il senso di autoefficacia e i sentimenti di autostima, sia il conseguimento delle competenze necessarie a vivere in contesti di esperienza comuni, appare una sfida ineludibile. Tale esigenza può realizzarsi soltanto attraverso l'ampliamento delle risorse umane e finanziarie per consentire di sperimentarsi nella didattica con elementi di innovazione, quali per esempio, quelli presenti nella "flipped class" o nel processo di insegnamento apprendimento tra pari.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

“La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.”

L'Istituto è situato in una “Area rischio e a forte processo migratorio”. Per alcuni studenti il successo formativo può considerarsi già raggiunto con la frequenza costante e proficua delle lezioni. Il monitoraggio degli alunni a rischio abbandono e/o ripetenza è una pratica consolidata che ha specifiche figure di riferimento sia tra il personale docente che ATA. Il risultato positivo di tale impostazione è confermato dall'irrelevanza dei dati riferiti ad abbandoni o trasferimenti senza motivazioni oggettive.

La percentuale leggermente più alta di alunni con valutazione sufficiente rispetto ai dati di riferimento, trova spiegazione nella priorità attribuita dall'istituto a ridurre la percentuale di abbandoni e nel fatto che la valutazione risulta ancora fortemente ancorata alle conoscenze piuttosto che alle competenze, obiettivo più specifico di una valutazione autentica.

Per alcuni studenti il successo formativo può considerarsi già raggiunto con la frequenza costante e proficua delle lezioni.


2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I risultati conseguiti dalle classi seconde e quinte della Scuola Primaria SNV in ITALIANO e in MATEMATICA superano quelli di riferimento e sono tutti con differenza positiva rispetto alle scuole con ESCS simile.</p> <p>La percentuale di alunni collocati nei livelli di apprendimento 1 sono nettamente inferiori a quelle di riferimento nella scuola primaria.</p> <p>Gli esiti in ITALIANO della Scuola Secondaria sono superiori alle medie di riferimento.</p> <p>Si nota una variabilità molto ridotta (inferiore ai valori di riferimento) sia tra le classi della Scuola Primaria che Secondaria.</p> <p>I risultati delle prove INVALSI sono oggetto di analisi collegiale e di restituzione in sede di incontri con i genitori.</p> <p>La scuola ha aderito, fin da quando il consenso era volontario, alla somministrazione delle Prove INValSI che nella comunità professionale hanno indotto cambiamenti significativi nella didattica.</p> <p>L'effetto scuola nella scuola Primaria risulta sopra la media nel confronto tra Istituzione scolastica e Regione, leggermente positivo nella valutazione dell'Istituto nel complesso.</p>	<p>Gli esiti in MATEMATICA della Scuola Secondaria sono leggermente inferiori alle medie di riferimento.</p> <p>Sono da attivare percorsi formativi finalizzati al recupero dei gap. Si segnala che non sono ancora avvertiti i risultati di gruppi di lavoro trasversali esistenti, ma formati soltanto dopo l'ultimo Piano di Dimensionamento Scolastico.</p> <p>L'effetto scuola nella scuola Secondaria risulta sotto la media nel confronto tra Istituzione scolastica e Regione, ed è pari nella valutazione dell'Istituto nel complesso.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

“Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI nella Scuola Primaria è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. L'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali, a conferma dell'attivazione dei Progetti inerenti il PdM, finalizzati all'acquisizione di competenze relative alla comprensione del testo a all'acquisizione di competenze logico-matematiche.


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In stretto rapporto con l'azione educativa della famiglia o con ruolo di supporto, la scuola si propone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • concorrere alla costruzione di identità personali libere e consapevoli; • formare alla cittadinanza e alla relazione interpersonale, fondate e vissute nei sensi profondi dell'appartenenza, dell'accoglienza, del rispetto reciproco e della solidarietà; • promuovere, attraverso l'acquisizione di strumenti mentali idonei, di informazioni corrette e di riferimenti ideali positivi, un sapere organico e critico basato sulla conoscenza, sulla capacità di interpretazione e sulla sistemazione consapevole dei molteplici linguaggi che caratterizzano la comunicazione; • potenziare l'autonomia personale e il senso di responsabilità verso sé e verso gli altri. <p>La scuola promuove numerose iniziative volte alla costruzione e alla valutazione delle competenze di cittadinanza degli studenti e adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento. L' Istituto partecipa attivamente agli scambi culturali del progetto ERASMUS + ed ospita numerose delegazioni di altri Paesi. Sono realizzate numerose attività in sede con la partecipazione delle Forze dell'Ordine relativamente all'impiego di sostanze stupefacenti, all'uso improprio dei Social Media o alla sicurezza stradale. Significative partecipazioni di testimonianze dirette caratterizzano la settimana dedicata alla SHOAH.</p>	<p>Nell' Istituto la percentuale del 24% di alunni di origine straniera, numerosi dei quali di recente immigrazione, e il livello socio- economico basso di una parte delle famiglie di alunni italiani rendono complessa la ricerca e l'affermazione di valori condivisi di riferimento.</p> <p>Gli insegnanti si misurano con fatica con una realtà in cui il loro ruolo, se stereotipato, non è efficace e perde di credibilità.. E' necessario saper promuovere un approccio globale, attento alle potenzialità complessive, alle varie risorse dello studente, tenendo ben presente che il contesto, personale, naturale, sociale e culturale, incide decisamente nella possibilità che tali risorse hanno di esprimersi.</p> <p>La capacità degli studenti di autoregolarsi nella gestione dei compiti scolastici e dello studio non è raggiunta da alcune fasce di alunni che hanno situazioni familiari o domestiche instabili o caratterizzate da assenza di un genitore.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

“La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, e da quest'anno utilizzerà strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti. Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Sono presenti sporadici comportamenti problematici in specifiche sezioni della Scuola Secondaria.”

Garantire l'acquisizione di un buon livello delle competenze chiave e di cittadinanza è un processo avviato da tempo e soggetto a continue rimodulazioni , sono attivate e messe in sinergia le risorse di tanti attori significativi che sono impegnati a:

- Ottimizzare il ruolo dell'insegnante come mediatore tra la realtà dell'alunno e la complessità della costruzione di un percorso di vita futuro.
- Utilizzare strategie didattiche tese al'inclusione e all'ampliamento del bagaglio culturale.
- Valorizzare le differenze ed attribuire ruoli distinti e complementari agli alunni.
- Dare concretezza all'”imparare insieme” nei piccoli gruppi impiegando preferibilmente:
- Promozione dell' apprendimento cooperativo.
- Tutoring come insegnamento reciproco in coppie di alunni.
- Costruzione di reti informali di amicizia e di aiuto tra alunni (per creare un tessuto di accoglienza, conoscenza e solidarietà).
- Strategie per semplificare e adattare all'alunno i libri di testo.
- Uso di sussidi specifici ed informatici.
- Realizzazione materiali didattici/riabilitativi speciali ma direttamente agganciati agli obiettivi della classe.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sono le azioni di continuità e i comportamenti che danno il "senso" del comprensivo, l'opportunità di immaginare una diversa comunità scolastica dove i piccoli ed i grandi possano crescere con migliori opportunità. In particolare il comprensivo mette a contatto storie e professionalità diverse, capaci di contaminarsi positivamente.</p> <p>Numerose iniziative promuovono azioni di continuità fin dalla Scuola dell'Infanzia.</p> <p>La maggior parte degli alunni della Scuola Primaria prosegue nella Scuola Secondaria dell'Istituto Comprensivo e gli esiti sono del tutto soddisfacenti: il 99,2% è ammesso alla classe successiva, valore superiore ai valori di riferimento.</p> <p>La scuola ha aderito per il terzo anno al progetto di orientamento "Orientamento" proposto dalla Provincia di Roma. Il progetto ha coinvolto gli studenti delle terze classi di scuola secondaria, con la somministrazione di una batteria di otto test messi a punto da un'equipe dell'Università degli studi di Padova. A conclusione del progetto è stato prodotto un report esaustivo sul profilo di ogni studente, aiutando le famiglie e gli studenti stessi nella scelta degli studi successivi.</p>	<p>Gli alunni della Scuola Secondaria conseguono risultati nelle prove INValsi discontinui nel corso degli anni. Nell'anno scolastico 2015/2016 sono stati significativamente bassi in Matematica. In considerazione di ciò è stato attivato un progetto trasversale tra i tre ordini di scuola, che prevede l'acquisizione di competenze logico-matematiche a partire dalla scuola dell'Infanzia, rispondente alla priorità individuata nel PdM.</p> <p>I risultati a distanza degli alunni che terminano il primo ciclo d'istruzione non sono di facile reperibilità a causa della vasta area del bacino scolastico di riferimento e della mobilità degli alunni di origine straniera.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti della Scuola Primaria che confluiscono quasi del tutto nella Scuola Secondaria di primo gradi dell'Istituto stesso proseguono il loro percorso scolastico positivamente. Gli studenti usciti dalla primaria dopo tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica superiori a quelli medi nazionali; quelli usciti dalla secondaria dopo due anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il curricolo è un mosaico, dal disegno unitario ma allo stesso tempo articolato e complesso, in cui confluiscono le esigenze locali e le richieste espresse dalla comunità nazionale (riassunte nelle Indicazioni). È fondato sulla flessibilità e sulla ricorsività come operazione a spirale che torna a valutare anche gli elementi già definiti qualora l'analisi imponga una nuova riflessione attraverso una ricerca continua e una rielaborazione delle pratiche didattiche</p> <p>Il curricolo è incardinato sulle discipline (individuandone gli elementi essenziali, gli obiettivi da raggiungere e le modalità per conseguirli) che usa come via maestra per il conseguimento delle competenze, indispensabili per esercitare pienamente il diritto di cittadinanza.</p> <p>Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività.</p> <p>I progetti di ampliamento formativo, in orario curricolare ed extracurricolare, sono parte integrante della progettazione formativa e soggetti a verifica dei risultati di apprendimento. Alcuni progetti sono finanziati con fondi ottenuti dalla partecipazione della scuola a bandi indetti dalla Regione, dalla Provincia o dal Ministero della Pubblica Istruzione.</p> <p>Altri progetti sono realizzati in collaborazione con soggetti esterni, esperti, operatori del settore e in rete con altre scuole del territorio.</p>	<p>La consistente mobilità professionale impone ogni anno una dinamica "stop and go" ad alcuni aspetti legati all'impiego, all'approfondimento ed alla valutazione dell'attuazione del curricolo.</p> <p>L'appropriazione degli "strumenti" progettati dall'Istituto, non è omogenea: per alcuni docenti l'impiego dei documenti predisposti è un adempimento formale o un facilitatore d'appoggio a cui riferirsi in modo pedissequo.</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola promuove una regia di progettazione formativa comune per favorire la graduale organizzazione dei saperi, la messa a punto di indicatori in progressione per una valutazione formativa e la continuità degli approcci metodologici e degli ambienti didattici.</p> <p>Vi sono strutture di riferimento per la progettazione didattica. Almeno due volte l'anno, in sede collegiale, sono rappresentati i dati in forma grafica degli esiti delle prove comuni e delle prove INValSI.</p> <p>Ogni ordine di scuola adotta modelli di progettazione coerenti con le proprie finalità ed utilizza propri strumenti di documentazione, elaborati nei dipartimenti e approvati dagli Organi Collegiali.</p> <p>Ad intervalli regolari, nei Consigli di classe, Interclasse e Intersezione avviene il confronto fra i docenti: viene verificato l'andamento disciplinare e la corrispondenza con i piani di studio adottati.</p> <p>Il processo di autoanalisi di istituto ha instaurato all'interno della scuola alcune routine riflessive nella propria cultura organizzativa, in modo da affrontare i problemi professionali in chiave autovalutativa, partendo dall'analisi critica dell'esistente come base su cui progettare nuovi percorsi.</p> <p>L'analisi dei risultati conseguiti conduce a determinare l'efficacia delle strategie e dei relativi processi attivati, in relazione agli obiettivi stabiliti e quindi la validità delle attività complessivamente realizzate all'interno della scuola.</p>	<p>Potenziare il confronto con le scuole limitrofe: i rapporti tra scuole iniziano a consentire scambi fattivi relativamente agli aspetti descritti.</p> <p>L'appropriazione degli "strumenti" progettati dall'Istituto, non è omogenea: per alcuni docenti l'impiego dei documenti predisposti è un adempimento formale o un facilitatore d'appoggio a cui riferirsi in modo superficiale.</p> <p>Il percorso relativo alla progettazione scolastica viene poco percepito dalle famiglie a causa di una estrazione socio – culturale non elevata, ma anche di una inadeguata presentazione del lavoro da parte della Scuola al Territorio.</p> <p>Il sito web che pure rappresenta un contatto immediato e diretto per far conoscere all'esterno il funzionamento e la struttura della scuola, non è sufficiente a mostrare anche la capacità progettuale dell'Istituzione.</p>
--	--

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--

<p>La valutazione degli alunni è articolata in: A - Diagnostica iniziale B - Formativa in itinere C - Sommativa finale</p> <p>Gli insegnanti, in riferimento ad ogni ordine, condividono una griglia per l'attribuzione dei voti in decimi nelle discipline e valutano il comportamento, con un'altra griglia condivisa, in riferimento alle competenze:</p> <ul style="list-style-type: none">• Agire in modo autonomo e responsabile• Collaborare e partecipare <p>L'I.C., nella Scuola Secondaria, utilizza prove strutturate in quasi tutte le discipline per classi parallele: le prove vengono somministrate nelle classi, all'inizio, in itinere e alla fine dell'anno scolastico. Nella Scuola Primaria vengono somministrate nelle classi prove condivise per Italiano e Matematica, all'inizio e alla fine dell'anno scolastico. Sono previste inoltre, simulazioni delle prove INValSI, sia nella Scuola Secondaria che Primaria.</p> <p>Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove.</p> <p>La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione, rivolti soprattutto agli alunni che devono essere recuperati dal punto di vista formativo.</p> <p>In collaborazione con il Comune di Pomezia, nel corso dell'anno, si è svolto un valido progetto di recupero pomeridiano di Italiano, Inglese e Matematica, sia per la Scuola Primaria che Secondaria.</p>	<p>Nella scuola non vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione.</p> <p>L' Istituto progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti, ma le risorse, le strutture, l'ampio bacino territoriale di utenza rendono difficile rientri pomeridiani o articolazioni orarie più flessibili del tempo scuola.</p> <p>Si utilizzano ancora poco metodologie di rinforzo del tipo "Cooperative learning" o "Peer to peer".</p> <p>La valutazione, in quasi tutti gli aspetti, deve essere maggiormente diffusa e condivisa all'interno della Scuola Primaria che ha iniziato, a causa del recente accorpamento alla Scuola Secondaria, soltanto di recente a confrontarsi con una valutazione strutturata.</p>
---	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito il proprio curriculum verticale e i profili di competenza per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il progetto formativo di scuola inclusiva.

Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica periodica viene condivisa dai docenti. Sia per la scuola Primaria che per la Scuola Secondaria sono attivi corsi di lingua inglese finalizzati alla certificazione per vari livelli.

I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni utilizzando prove iniziali, intermedie e finali standardizzate per la Primaria e la Secondaria di 1° grado e in quest'ultimo a.s. sono state adottate stabilmente prove finalizzate alla valutazione autentiche.

La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, è in fase di rafforzamento.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola impiega nuovi mezzi tecnologici a supporto della didattica (LIM, PC fissi e portatili, Tablet, Videocamera). All'interno dell'Istituto è presente una commissione di insegnanti di ogni ordine e grado che si occupa della revisione e dell'aggiornamento dei materiali. Nell'anno scolastico 2015/2016 l'istituto ha ottenuto il finanziamento dei PON "WIFI-LAN" e "Ambienti di apprendimento".</p> <p>I laboratori telematico/multimediali, sono utilizzati sia per la formazione dei docenti interni, sia per la formazione del personale di scuole collegate, ma soprattutto per l'acquisizione delle competenze nei nuovi linguaggi della comunicazione da parte degli alunni.</p> <p>Sono previste figure di coordinamento che hanno il compito di stilare quadri orari per permettere a tutte le classi di fruire degli spazi laboratoriali con pari opportunità.</p> <p>Molte classi dell'Istituto dispongono di una biblioteca al loro interno, oltre alle due biblioteche generali, con lo scopo di promuovere percorsi di lettura che abbiano una funzione di supporto alla formazione e allo sviluppo delle competenze di base.</p> <p>L'articolazione dell'orario scolastico risulta adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli insegnanti strutturano le lezioni in modo chiaro, pianificano il tempo a seconda delle esigenze ed ottimizzano le compresenze che sono inserite con chiari criteri in orario.</p>	<p>L'uso efficace delle nuove tecnologie da parte dei docenti non è diffuso in modo omogeneo.</p> <p>Articolazioni orarie più flessibili ed efficaci del tempo scuola non sono di facile attuazione per la scarsa disponibilità al cambiamento di gruppi sia di personale che di famiglie.</p> <p>La pubblicizzazione e la condivisione trasversale delle "BUONE PRATICHE", anche all'interno dell'Istituto, incontrano difficoltà di scambio.</p> <p>Le risorse economiche sono insufficienti per ampliare significativamente le attrezzature di laboratorio.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti che hanno prodotto materiale di buona qualità in merito alla didattica, all'inclusione, all'intercultura, alla continuità, condiviso tra i colleghi, grazie ai momenti di confronto comune (intersezione, interclasse, classe e dipartimenti disciplinari). Sono stati sviluppati anche protocolli formalizzati.</p> <p>L'uso delle TIC è inserito da diversi anni nelle attività formative offerte dalla scuola. Si è andata formando, dapprima in modo spontaneo e poi via via più organizzato, una raccolta di documenti, presentazioni, video e prodotti multimediali che costituiscono oggi un archivio informatico a disposizione di docenti ed alunni.</p> <p>Questi materiali vengono utilizzati principalmente con le LIM e costituiscono un veicolo di informazioni e conoscenze più motivante per gli studenti.</p> <p>Sono stati catalogati in particolare molti materiali afferenti alle aree linguistiche, scientifiche, artistiche, storiche e geografiche. I corsi di formazione realizzati quest'anno hanno contribuito a realizzare nelle classi pratiche innovative come la pratica del peer to peer teaching</p>	<p>Il numero delle ore disponibili per la fruizione dei laboratori a rotazione è limitato.</p> <p>Le ore di contemporaneità per le attività di laboratorio sono insufficienti, soprattutto nella Scuola Secondaria di Primo grado. Nella Scuola Primaria il numero di classi con la LIM è ridotto. Gli strumenti tecnologici (tablet, portatili, PC) necessiterebbero di manutenzione programmata e costante, difficile da ottenere. Si avverte la necessità di sensibilizzare e formare adeguatamente il personale docente all'uso appropriato delle LIM e delle aule informatiche.</p>
--	--

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'I.C. ha adottato un regolamento di istituto comune e ha stilato il Patto Educativo di corresponsabilità che viene firmato da insegnanti e genitori.</p> <p>Ha elaborato e adottato un Codice deontologico per i docenti, pubblicato sul sito web.</p> <p>I docenti favoriscono relazioni positive con gli studenti attraverso un atteggiamento orientato all'ascolto, al rispetto e al 'buon esempio'.</p> <p>Sono illustrati e condivisi i regolamenti, le Circolari di Istituto e le assegnazioni di 'compiti-ruoli' all'interno della classe. E' attuata una ricca proposta di iniziative di sensibilizzazione ed educazione alla cittadinanza..</p> <p>Un "Parlamento" di alunni eletti all'interno delle classi finali della Scuola Secondaria organizza iniziative di festeggiamenti particolari (Progetti "Orior" " Erasmus" o Festa di fine anno).</p> <p>Nel corso dell'anno sono realizzate conferenze , in particolare nella Scuola Secondaria, condotte da esperti sul tema della legalità, della tolleranza e del rispetto delle regole di cittadinanza in generale.</p> <p>Frequentemente in tutte le classi si fa riferimento alla cura degli spazi comuni.</p> <p>Nella scuola e' attivo uno 'Sportello d'ascolto', counseling filosofico, che offre un servizio gratuito dedicato a tutti gli studenti che desiderano raccontare privatamente preoccupazioni, difficoltà con la scuola, con i compagni/e, con gli amici o con la famiglia . Il servizio e' realizzato grazie ad un progetto costruito con l' Università "Roma Tre".</p>	<p>In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti alcune azioni che la scuola promuove sono rese meno efficaci a causa della scarsa incisività che alcuni genitori esercitano sui figli. Si deve precisare che tale fenomeno è in parte dovuto all'oggettiva difficoltà che alcuni genitori, non solo di origine straniera, hanno nel gestire l'ordinaria vita familiare per difficili condizioni economiche.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo adeguato alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con pari opportunità. È istituito un registro di prenotazione in ogni plesso scolastico.

L'Istituto ha partecipato all'iniziativa l'ORA DEL CODICE, nell'ambito del progetto "Programma il Futuro"(MIUR-CINI), che coinvolge decine di milioni di studenti in oltre 180 paesi con lo scopo di diffondere conoscenze scientifiche di base per la comprensione della società moderna.

Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace dagli insegnanti anche se qualche volta ci si può scontrare con la scarsa collaborazione delle famiglie coinvolte.

La scuola promuove competenze trasversali attraverso attività relazionali, sociali e con numerosi progetti in connessione con il territorio. È attivo uno sportello di ascolto.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto attiva il processo di integrazione attraverso il coordinamento e la collaborazione del personale che definisce gli obiettivi di apprendimento per gli alunni con disabilità in correlazione con quelli della classe. La Scuola promuove attività collettive per favorire il legame di appartenenza al gruppo anche nei casi di disabilità grave. Organizza interventi laboratoriali a piccoli gruppi e iniziative più complesse come il corso "Velaterapia" con l'azienda socio-sanitaria e la Lega Navale. I PEI sono aggiornati con regolarità. Per gli alunni con BES, l'Istituto identifica problematiche riguardanti l'apprendimento con l'osservazione dei processi evolutivi; gli operatori raccolgono dati predittivi, test IPDA ed effettuano uno screening per attuare interventi mirati di prevenzione, azione e recupero. L'Istituto in collaborazione con l'ASL e alcuni attori privati, ha ottenuto il finanziamento dalla Regione Lazio, di un progetto pilota nato per creare un nuovo modello di protezione per i bambini e ragazzi BES/DSA. Per l'inclusione degli alunni di origine stranieri l'Istituto ha attivato il Protocollo d'accoglienza stranieri. La scuola ha organizzato corsi di formazione sulla didattica per alunni con BES. L'Istituto ha aderito al Progetto FAMI-IPOCAD della Regione Lazio volto ad includere minori non comunitari tramite un potenziamento linguistico. La Scuola ha attivato il Progetto "Cittadini Insieme" finalizzato al rafforzamento linguistico degli alunni non italofoni.	Nell'I.C. è presente un elevato numero di insegnanti di sostegno con contratto a tempo determinato. In merito a questo aspetto si verifica, a volte, un avvicendamento di docenti che non favorisce l'inserimento degli alunni con disabilità né la continuità del percorso formativo progettato.

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli interventi di recupero vengono attuati principalmente nelle ore curricolari attraverso attività specifiche rivolte ad un piccolo gruppo della stessa classe. Contestualmente all'azione di recupero vengono svolte attività di approfondimento e di potenziamento per sollecitare i ragazzi più esperti ad affrontare problemi e tematiche più complesse.</p> <p>Ciascun docente delinea il profilo della propria classe e indica le fasce di livello nelle quali inserisce i propri allievi per competenze, capacità, grado di impegno, interesse, partecipazione, raggiungimento degli obiettivi e ritmo di apprendimento. Dopo aver individuato gli effettivi bisogni formativi di ciascun alunno (recupero, svantaggio culturale, ampliamento e potenziamento) predispone interventi in modo da rispondere ad ogni esigenza formativa emersa.</p> <p>Le attività di recupero, consolidamento, potenziamento e ampliamento vengono elaborate per rendere la scuola "adatta" a tutti gli allievi.</p> <p>Nel corso dell'anno la Scuola partecipa a numerosi concorsi, anche di livello nazionale, per stimolare il confronto e la crescita. Sul sito web se ne riportano i risultati.</p> <p>Vengono colti e valorizzati gli aspetti creativi e divergenti degli alunni con esposizioni o con circolazione dei prodotti realizzati anche di quelli creati con l'aiuto delle TIC.</p>	<p>Non sempre si riesce a realizzare una adeguata valorizzazione dell'eccellenza e dell'abilità degli studenti volenterosi e con particolari attitudini disciplinari.</p> <p>Le azioni volte al potenziamento sono meno pianificate, curate e monitorate di quelle volte al recupero.</p> <p>Le ore di compresenza per attuare gruppi di lavoro per classi parallele sono troppo ridotte.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	 5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata nei tre ordini di scuola. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Nell'Istituto gli interventi di maggiore complessità riguardano gli alunni di origine straniera. Per assicurare loro la possibilità di seguire un efficace processo di insegnamento-apprendimento - e quindi una loro effettiva integrazione - sono attivate numerose iniziative:

- o Protocollo d'accoglienza che detta le linee fondamentali di una pedagogia interculturale, le modalità di intervento, l'utilizzo ottimale delle risorse e i compiti dei diversi soggetti;
- o personale di segreteria competente nelle pratiche d'ufficio;
- o moduli d'iscrizione ed esplicativi anche in alcune delle lingue di alunni iscritti con maggior frequenza;
- o variazioni ed adattamenti delle procedure tenendo conto delle esigenze emergenti dalle culture di origine;
- o presenza di mediatori culturali per facilitare il rapporto scuola-famiglia-territorio;

Per quanto concerne gli alunni con disabilità o BES, l'Istituto ha predisposto percorsi volti sia a sviluppare il senso di autoefficacia e i sentimenti di autostima, sia a conseguire lo sviluppo delle competenze necessarie a vivere in contesti di esperienza comuni. Per il raggiungimento di tale fine è stato necessario:

- Ottimizzare il ruolo dell'insegnante di sostegno come mediatore tra realtà dell'alunno in difficoltà e i compagni;
- dare concretezza all'"imparare insieme" nel piccolo gruppo impiegando:

- o Promozione di reti informali di amicizia e di aiuto tra alunni (per creare un tessuto di accoglienza, conoscenza e solidarietà);
- o Tutoring come insegnamento reciproco tra alunni

Gli interventi individualizzati di potenziamento non sono adeguatamente diffusi.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola organizza un Open Day per consentire ai genitori interessati di visitare i plessi di tutti e tre gli ordini di scuola. Durante la visita le famiglie prendono visione degli spazi, delle strutture e dell'organizzazione didattica che caratterizza la scuola relativamente ai metodi e ai contenuti, assistendo ad alcune lezioni "dal vero"</p> <p>Il livello di condivisione della progettazione didattica fra gli insegnanti è efficace.</p> <p>La scuola organizza e realizza , per garantire la continuità educativa, attività comuni concordate tra insegnanti della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria. Gli allievi coinvolti partecipano alle attività di laboratorio a gruppi misti secondo il calendario concordato. Con la Scuola Secondaria sono state organizzate attività di approfondimento rivolte agli alunni di classe quarta e quinta della Scuola Primaria.</p> <p>Gli obiettivi prioritari che la scuola vuole perseguire e il percorso educativo e formativo sono chiari e condivisi.</p> <p>Per tutti gli alunni che passano dalla Scuola Primaria a quella Secondaria viene "costruito" dai docenti un libretto dal titolo "... Per partire con il piede giusto" dove sono riassunti alcuni esercizi da eseguire in estate per facilitare l' avvio del nuovo anno scolastico .</p> <p>La formazione delle classi è molto accurata e si redige un report dettagliato per ogni nuova classe che è impiegato per avviare l'attività a settembre.</p>	<p>Gli incontri tra docenti dei diversi ordini sono di difficile organizzazione a causa dell'ampiezza del Collegio.</p> <p>L'organizzazione in sottogruppi di lavoro per argomento inizialmente piuttosto formale e non sempre raggiunge i risultati dell'aggregazione spontanea tra insegnanti, appare in via di superamento nonostante i continui cambiamenti nell'organico del personale.</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le attività per l'orientamento scolastico degli allievi sono un punto di forza della scuola.</p> <p>La scuola realizza un'ampia offerta di attività di orientamento, rivolta agli studenti di III Scuola Secondaria. L' Istituto ha promosso il progetto di orientamento in collaborazione con uno psicologo dell'Università della Cattolica con la somministrazione di una batteria di otto test riferiti al QI. A conclusione del progetto è stato prodotto un report esaustivo sul profilo di ogni studente, aiutando le famiglie e gli studenti stessi nella scelta degli studi successivi.</p> <p>L'Istituto organizza, per gli studenti della Scuola Secondaria, la manifestazione "ORIOR" nella quale oltre venti scuole superiori, anche di Comuni limitrofi, presentano l' Offerta Formativa agli alunni e alle loro famiglie.</p>	<p>Dai questionari di gradimento dei genitori e degli studenti, sono emersi alcuni aspetti da migliorare, come la realizzazione di attività di orientamento nel corso dei tre anni soprattutto per quanto riguarda la visita degli istituti d'Istruzione Superiore.</p> <p>Tale aspetto, non essendoci a Torvaianica nessun Istituto Superiore, è piuttosto dispendioso in tempo ed energia. Alcuni genitori vorrebbero discutere, per più tempo, con gli insegnanti e gli studenti circa le attitudini e gli interessi del figlio, al fine di favorire la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le attività per l'orientamento scolastico degli allievi sono un punto di forza della scuola. La scuola realizza un'ampia offerta di attività di orientamento, rivolta agli studenti di III Scuola Secondaria. L' Istituto ha promosso il progetto di orientamento dalla Provincia di Padova con la somministrazione di una batteria di otto test messi a punto da un'equipe dell'Università degli studi di Padova. A conclusione del progetto è stato prodotto un report esaustivo sul profilo di ogni studente, aiutando le famiglie e gli studenti stessi nella scelta degli studi successivi.	Dai questionari di gradimento dei genitori e degli studenti, sono emersi alcuni aspetti da migliorare, come la realizzazione di attività di orientamento nel corso dei tre anni soprattutto per quanto riguarda la visita degli istituti d'Istruzione Superiore. Tale aspetto, non essendoci a Torvaianica nessun Istituto Superiore, è piuttosto dispendioso in tempo ed energia. Alcuni genitori vorrebbero discutere, per più tempo, con gli insegnanti e gli studenti circa le attitudini e gli interessi del figlio, al fine di favorire la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

“Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo”.

La scuola ha avviato un percorso finalizzato al monitoraggio dei risultati delle proprie azioni di orientamento che sono supportate da uno sportello specifico, curato da uno psicologo che, dopo aver somministrato una batteria di test, riceve la famiglia e lo studente per restituire loro le risultanze.

Le attività di continuità sono consolidate e programmate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è stabile. Gli insegnanti si riuniscono per organizzare la formazione delle classi in due momenti dell'anno: per il passaggio delle informazioni al termine dell'anno scolastico e, all'inizio del successivo, per una verifica dei risultati. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine all'altro.

Le attività di orientamento sono ben strutturate e prevedono incontri dedicati all'informazione e al dibattito.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto persegue i suoi compiti concentrando l'impegno di ricerca e di azione sulla didattica, nella convinzione che in essa si concretizzi la centralità e la qualità del servizio scolastico. L'Istituto sceglie la ricomposizione fra sapere, saper fare e saper essere come asse a cui ricondurre la coerenza interna delle proprie attività, proponendosi il raggiungimento dei traguardi formativi generali con le metodologie attive e induttive.</p> <p>Missione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Concentrare l'impegno di ricerca e di azione sulla didattica • Realizzare una didattica aggiornata e flessibile, fondata sulla collegialità degli operatori • Combattere la demotivazione e la disaffezione scolastiche • Valorizzare i meriti di tutti e le eccellenze di pochi. <p>Gli obiettivi che ci poniamo, relativamente a dei macro settori possono riassumersi:</p> <p>SAPERE:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aumentare le conoscenze e le competenze; • incentivare la creatività; • orientare alla crescita e allo sviluppo. • essere parte del tutto <p>SAPER FARE</p> <ul style="list-style-type: none"> • progettare un apprendimento attivo e coinvolgente; • responsabilizzare gli allievi su argomenti, problemi, compiti di realtà significativi; • educare al fare come esperienza di sé. <p>SAPER ESSERE</p> <ul style="list-style-type: none"> • riconoscere i problemi; • combattere la demotivazione puntando su interventi individualizzati; • appassionare alla cultura e alle idee; • accogliere e integrare la divergenza e le diversità. 	<p>L'Istituto ha definito ed esplicitato chiaramente la propria missione, quale ragione essenziale della scuola interpretata nel proprio contesto di appartenenza, tuttavia la condivisione interna ed esterna necessitano di continui rinforzi. Le cause interne possono essere in parte ricercate nel diverso livello culturale e di approfondimento dei docenti o nella eccessiva mobilità e precarietà del loro rapporto di lavoro. Le cause esterne sono legate al livello socio-economico del Territorio, tuttavia all'esterno, anche in Comuni limitrofi, la scuola ha una buona considerazione rispetto al fatto che appare normata e ben organizzata sia nell'ambito didattico - gestionale che amministrativo.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>L'attività di autovalutazione comprende due fasi essenziali: l'autoanalisi e l'autodiagnosi.</p> <p>Il processo di autoanalisi di Istituto ha instaurato all'interno della scuola alcune routine riflessive nella propria cultura organizzativa, in modo da affrontare i problemi professionali in chiave autovalutativa, partendo dall'analisi critica dell'esistente come base su cui progettare nuovi percorsi.</p> <p>L'attività di autoanalisi è suddivisa nelle seguenti sotto categorie.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Analisi delle condizioni iniziali, • L'analisi dei processi attivati per la realizzazione del PTOF. • L'analisi dei risultati conseguiti <p>L'autoanalisi, realizzata mediante l'applicazione di strumenti (test, questionari, griglie di osservazione sistematica, liste di indicatori e descrittori), è condivisa in sede collegiale.</p> <p>L'I.C. "E. Pestalozzi" ha ottenuto dal 2013 il riconoscimento e la certificazione del Marchio SAPERI. Tale certificazione è stata rinnovata nel corrente anno.</p> <p>Nel "Marchio SAPERI per la Qualità e l'Eccellenza della scuola", di proprietà dell' Ufficio Scolastico della Regione Piemonte, i principali processi di una scuola sono raggruppati in sei macroaree le cui iniziali costituiscono l'acrostico S.A.P.E.R.I.:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Servizi 2. Apprendimenti 3. Pari opportunità 4. Etica e responsabilità 5. Ricerca, aggiornamento 6. Integrazione 	<p>La cultura della valutazione è accolta con qualche diffidenza dagli insegnanti che soltanto di recente ne apprezzano alcuni corollari che producono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • programmazione delle scadenze • pianificazione del tempo-lavoro <p>L'analisi si basa su una ricorsività che evidenzia un punto di debolezza a cui non è semplice dare soluzione, il "problema che si ripresenta".</p> <p>La mobilità e la precarietà del rapporto di lavoro del personale, anche ATA, non favoriscono l'interiorizzazione dei cambiamenti e, semmai, generano demotivazione e disimpegno.</p>
--	--

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le funzioni di responsabilità sono articolate e tra loro connesse relativamente a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • AREA GESTIONALE (Collegio dei docenti, dirigente Scolastico, Consiglio di Istituto, 2 docenti collaboratori del D.S., Direttore S.G.A., Giunta esecutiva). • AREA ORGANIZZATIVA (Coordinatori di Plessi, Referenti di progetto, Referenti tecnici, Coordinatori di discipline, Coordinatori di classe, interclasse e intersezione, Commissione PTOF, Assistenti Amministrativi, Collaboratori Scolastici, Consigli di classe, interclasse e intersezione, Assemblee di Classe) <p>Ruoli, funzioni e compiti sono chiaramente stabiliti formalmente e sono oggetto di nomina, sia tra i docenti che tra il personale ATA.</p> <p>In ogni prefazione di argomento del PTOF un sintetico organigramma esplicita "chi fa cosa".</p> <p>La Scuola ha conseguito, per la categoria Istituti di Istruzione per l'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado, il primo premio del concorso "Fatturazione Elettronica nella P.A.", promosso dall'Osservatorio Fatturazione Elettronica e Dematerializzazione della School of Management del Politecnico di Milano con il patrocinio dell'Agenzia per l'Italia Digitale.</p> <p>L'iniziativa aveva lo scopo di valorizzare i progetti di innovazione e miglioramento avviati dalle amministrazioni centrali e locali.</p>	<p>Le scarse risorse economiche, la dispersione professionale e la precarietà degli incarichi annuali hanno favorito la frammentazione di alcuni compiti e la superficialità di esecuzione degli stessi: alcune volte si tende a interpretare il proprio ruolo in modo ripetitivo e senza innovazione attiva.</p> <p>Il Direttore S.G.A. è validamente sostituito da un Assistente Amministrativo, perché il titolare, nominato d'ufficio, in quanto perdente posto nel Comune di Roma, è stato impiegato altrove per Assegnazione provvisoria da vari anni.</p> <p>Nel corrente anno il posto non ha titolare e l'Assistente amministrativo è stato assente per maternità. La situazione provoca un'instabilità che non giova alla gestione pianificata.</p> <p>In tale situazione la crescita professionale non è facilitata e la formazione è non sempre spendibile nella scuola che la promuove.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le risorse economiche impiegate per l'Ampliamento dell'Offerta Formativa riguardano soprattutto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progetti in orario scolastico ed extrascolastico • eventi, manifestazioni e concorsi • visite culturali e viaggi di istruzione <p>La partecipazione dei docenti è ampia e diffusa nei tre ordini. In coerenza con quanto esposto e tenuto conto della tipologia dei fondi (la provenienza, la destinazione vincolata e non vincolata), delle risorse professionali, del numero di alunni, delle risorse strumentali in dotazione all'istituto e di quelle strumentali e professionali offerte dal territorio, sono stati attivati e realizzati numerosi progetti didattici. Per scelta metodologica i progetti hanno fatto riferimento ad aree che l'istituto, sulla base dell'analisi e della lettura del contesto interno ed esterno, ha ritenuto strategiche, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica; - l'integrazione degli alunni disabili; - lo sviluppo delle eccellenze; - l'intercultura e la globalizzazione; - l'ampliamento della fruizione della lingua inglese nella scuola Primaria e Secondaria; - il potenziamento di attività sportive, espressivo-artistiche e dell'educazione alla convivenza civile; - l'attivazione di percorsi di alfabetizzazione per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri con due livelli di intervento. <p>L' Istituto ha ottenuto il riconoscimento di "SCUOLA AMICA" da parte del Comitato provinciale dell' U.N.I.C.E.F.</p>	<p>L'importanza dell'Ampliamento dell'Offerta Formativa è condivisa nella comunità professionale ma per alcuni docenti, soprattutto della Scuola Secondaria, tale ampliamento è "complemento" dell'attività didattica e non parte integrante del percorso educativo.</p> <p>La valutazione formale della partecipazione degli alunni, spesso attiva e propositiva, alle attività di ampliamento dell'offerta non si sostanzia in un valore aggiunto, con l'eccezione della certificazione "Trinity" per coloro che hanno frequentato il corso specifico.</p> <p>L'ampio bacino territoriale di utenza e la scarsità dei mezzi di trasporto pubblico limitano la partecipazione degli alunni alle attività che si svolgono in orario extrascolastico.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La missione, definita e condivisa negli Organi Collegiali di competenza, consiste nella creazione di un'identità comune incentrata sull'organizzazione, sull'apprendimento e sul clima organizzativo e riferisce le proprie scelte alla Politica della Qualità e l'Eccellenza della scuola.

Tuttavia la presenza di una mobilità, particolarmente significativa, del personale non consente di riconoscere la presenza di una piena condivisione della missione con l'intera comunità scolastica, necessaria all'attribuzione di un livello di eccellenza.

Le priorità strategiche sono esplicitate nel PTOF, interpretato e sviluppato come strumento prevalentemente di comunicazione esterna dell'offerta formativa, e articolate nel dettaglio nella Relazione presentata per ottenere la certificazione del Marchio SAPERI.

Le scelte organizzative effettuate risultano coerenti con la necessità di promuovere il processo di unitarietà e al contempo rispettare le specifiche peculiarità dei tre ordini che compongono l'Istituto. Nella gestione delle risorse umane sono fattori rilevanti:

- la trasparenza nell'attribuzione degli incarichi e degli incentivi ;
- la definizione per ogni incarico di responsabilità, obiettivi misurabili o osservabili da raggiungere e modalità operative.

Le risorse economiche e materiali sono ben impiegate ed investite per il raggiungimento di obiettivi strategici.

Gli aspetti amministrativi e quelli didattici sono coordinati con efficacia, grazie anche alla presenza di una chiara e sinergica ripartizione delle responsabilità tra il DS e il DSGA. Positiva è infine l'attenzione al processo di inserimento dei docenti a TD o neoassunti, vista la rilevanza del fenomeno del ricambio.

Allo scopo di raccogliere elementi utili alla valutazione del servizio, viene effettuata una rilevazione periodica mediante questionari di percezione, clima e gradimento, opportunamente collaudati, rivolti a personale, genitori e studenti.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto muove dalla consapevolezza che la crescita delle conoscenze e delle competenze professionali è legata alla capacità di riflettere sull' agire e sulla capacità di riconoscere e risolvere i problemi del contesto professionale e promuove la ricerca sulle comunità di pratica.</p> <p>La ricerca, intesa come capacità di individuare itinerari didattici innovativi, di documentarli, di valutarli e di renderli applicabili alla pratica quotidiana di altri docenti, è stata portata avanti dai gruppi di ricerca/sperimentazione interni alla scuola. Ci sono poi gli interventi, più generali, coerenti e funzionali al P.T.O.F. quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progettazione del Curriculum • Autovalutazione d'Istituto • Informatica applicata alla progettazione curricolare • Impiego delle lavagne LIM nella didattica • Didattica per l'alunno in situazione di B.E.S. • Sicurezza <p>La libera adesione del personale ad iniziative di formazione organizzate anche da altre istituzioni scolastiche, enti ed associazioni accreditati è un dato consolidato. Gli Assistenti amministrativi partecipano alla formazione della propria area. Nel corso del corrente anno scolastico è stata prevista una vasta offerta di occasioni di formazione ed una numerosa partecipazione dei docenti. La scuola ha ospitato, in accordo con la scuola Polo della Formazione, corsi attivati ai sensi della L.107/2015.</p> <p>Numerosi docenti hanno intrapreso la formazione in corsi del PNSD.</p> <p>e in corsi relativi all'osservazione tra pari.</p>	<p>Assicurare la buona qualità degli interventi di formazione è difficile a causa della scarsità di risorse, la scuola sopperisce aderendo ad iniziative promosse da Università o Istituzioni a vocazione sociale, ma questo ne limita la partecipazione in termini numerici. Alcuni docenti attribuiscono alla formazione un "valore" legato al presenzialismo passivo piuttosto che alla partecipazione attiva.</p> <p>Si segnala che i dati riferiti all'anno 2015-16 non rispecchiano la realtà in quanto non tengono conto del fatto che 36 docenti neoassunti sono stati formati, perché in anno di formazione, proprio dall'Istituto che è stato "scuola snodo" del polo formativo dell'area di Pomezia. Tale attività ha assorbito interamente la seconda parte dell'anno, avendo riguardato anche insegnanti di scuole viciniori, ed ha assorbito l'impegno di altri 36 docenti in funzione di tutor.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>L' Istituto persegue un'organizzazione che ha l'obiettivo di motivare (ma anche rimotivare) il personale, di renderlo coeso e coinvolto, fiducioso e capace di vivere i conflitti non come minacce ma come occasioni di crescita umana e professionale. Tale organizzazione è un elemento fondamentale per un efficace intervento pedagogico.</p> <p>Le strategie maggiormente impiegate sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cooperazione intrinseca • Comunicazione estesa • Conoscenza condivisa • Comunità professionale <p>Il personale, anche ATA, ha la responsabilità di poter compiere azioni efficaci per il raggiungimento di un obiettivo, e il controllo, la capacità di percepire l'influenza delle proprie azioni sugli eventi.</p> <p>Questo percorso è ben delineato e, a titolo esemplificativo, ha dato ottimi risultati nella gestione del numeroso gruppo di studenti con diversa abilità, tanto da diventare "modello" di gestione ma anche gestione "modello" per l'U.O. Neuropsichiatria Infantile della ASL di competenza.</p> <p>Il Comitato di Valutazione ha agito con trasparenza e condivisione di pratiche. Circa il 30% dei docenti aventi diritto ha avuto accesso al fondo, dopo aver compilato un documento in cui erano richieste dettagliate e documentate informazioni.</p>	<p>L'organizzazione ha degli aspetti di rigidità che possono mettere in difficoltà il personale abituato a lavorare in modo più estemporaneo e con minore assunzione di responsabilità. La mobilità e la precarietà del rapporto di lavoro del personale non favoriscono la sistematicità indispensabile per l'ottimizzazione della gestione delle risorse umane.</p> <p>Il livello di competenze e conoscenze del personale è molto diversificato, alcuni docenti hanno atteggiamenti di rifiuto o di scetticismo rispetto a qualunque innovazione.</p> <p>Le scarse risorse economiche a disposizione hanno sviluppato un' inadeguata consapevolezza professionale in alcuni docenti che conducono il loro incarico in modo esecutivo e non propositivo: si tende a interpretare il proprio ruolo in modo ripetitivo e senza innovazione attiva.</p> <p>La scuola raccoglie le competenze del personale con un modulo ad inizio anno ma le impiega in modo ancora poco sistematizzato,</p>
---	--

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola sono presenti sia dipartimenti disciplinari che operano sugli aspetti epistemologici e/o sulle competenze, sia gruppi di lavoro relativamente ad:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attività di intercultura, • iniziative specifiche per il disagio, • ampliamento dell'offerta formativa • azioni di continuità e orientamento • autovalutazione di Istituto • archivio informatico multimediale • sito web <p>I gruppi di lavoro dei docenti dispongono di un assistente amministrativo di riferimento ed hanno prodotto importanti documenti in uso, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> o protocollo per alunni con B.E.S. o protocollo per alunni A.O.S. o protocollo di somministrazione medicinali o prove comuni per gli alunni o prove comuni autentiche per gli alunni o raccolta di materiali per l'uso della L.I.M. <p>Questi documenti costituiscono procedure chiare e strutturate in uso in tutti i 6 plessi dell'Istituto, offrendo un importante contributo ad una "governance" basata sulla trasparenza e sulla unitarietà.</p> <p>I principali gruppi di lavoro sono coordinati da una Funzione Strumentale o da un responsabile/referente.</p>	<p>La pubblicizzazione e la condivisione trasversale delle "BUONE PRATICHE", anche all'interno dell'Istituto, incontrano difficoltà di radicamento: la scarsa stabilità professionale dell'organico consente di approcciarsi ai documenti prodotti più in termini di adempimenti che in termini di "attrezzi del mestiere" da provare e modificare.</p> <p>I docenti che lavorano nei gruppi spesso sono gli stessi che ruotano.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola presta specifica attenzione al tema della formazione dei docenti e del personale ATA. Dai dati del Questionario Scuola emerge che l'ampiezza dell'offerta è inferiore alla media delle scuole. Si segnala che i dati riferiti all'anno 2015-16 non rispecchiano la realtà in quanto non tengono conto del fatto che 36 docenti neoassunti sono stati formati, perché in anno di formazione, proprio dall'Istituto che è stato "scuola snodo" del polo formativo dell'area di Pomezia. Tale attività ha assorbito interamente la seconda parte dell'anno, avendo riguardato anche insegnanti di scuole viciniori, ed ha assorbito l'impegno di altri 36 docenti in funzione di tutor. Non è stato possibile segnalare tale attività nel Questionario di riferimento al RAV. In particolare si evidenzia la tendenza a massimizzare i ritorni connessi alle iniziative formative promuovendo interventi di trasferimento delle competenze acquisite da parte dei partecipanti in favore degli altri docenti. Le modalità di rilevazione dei fabbisogni formativi dei docenti avviene attraverso questionari volti primariamente a raccogliere le richieste ma anche in funzione delle carenze di competenze individuate. Nella scuola sono presenti diversi gruppi di lavoro che coinvolgono i docenti dei tre ordini. Dai questionari di gradimento dei docenti emerge che i docenti sono mediamente soddisfatti del clima di collaborazione sebbene rilevino difficoltà dovute alla presenza di un'elevata mobilità professionale che comporta una concentrazione delle attività in capo primariamente ai docenti stabili. Sono stati previsti spazi, fisici o virtuali, ai fini della condivisione di materiale di supporto alla didattica e all'ampliamento dell'offerta formativa.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I principali accordi formalizzati sono tra :</p> <ul style="list-style-type: none"> • scuole del territorio • scuola e scuole di diversi ordini e contesti • scuola ed Enti Locali o Servizi Sanitari Locali <p>Tra numerose scuole del territorio, di diversi ordini, è attiva la rete "MINERVA". Tale rete ha sviluppato soprattutto progetti di formazione e di sinergia dell'attività negoziale. Si sono già realizzati e si realizzeranno in rete o protocollo formale progetti con la Regione Lazio e con il Comune di Pomezia.</p> <p>L'Istituto, nell' ambito dei partenariati scolastici previsti dal "Progetto Erasmus", ha partecipato ad un progetto tra scuole di diversi contesti nazionali che ha realizzato numerosi e fattivi scambi sia tra docenti che tra alunni lingua straniera.</p> <p>La scuola è componente della rete interregionale "Work in progress" che si interessa di valutazione dei docenti e della rete interregionale "SIRQ" che si occupa di valutazione delle scuole.</p> <p>Tra scuola ed Ente Locale è istituito un Protocollo di intesa che prevede accordi sulla gestione dei principali servizi e sugli aspetti economici.</p> <p>La collaborazione con il servizio U.O. Neuropsichiatria Infantile si è consolidato nel tempo attraverso importanti sperimentazioni comuni che si sono sostanziate in validi progetti e protocolli di osservazione.</p> <p>Nel corso dell'anno la scuola ha partecipato a varie iniziative, anche ospitandole, promosse dalla RETE D'AMBITO 16.</p>	<p>Gli interventi sul piano della didattica sono più sporadici e meno strutturati di quelli concernenti la formazione del personale.</p> <p>Non si raggiungono significative "economie di scala", dal punto di vista degli acquisti che potrebbero essere perseguite.</p> <p>La collaborazione dell'Ente Locale non si sostanzia in apporti economici significativi e neppure adeguati, ma in una valida gestione di alcuni servizi .</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

L'Istituto ha assunto negli anni una valenza culturale di riferimento ed è un naturale punto di relazione per la popolazione. Le numerose manifestazioni scolastiche sono sempre supportate da un' attiva partecipazione delle famiglie. La scuola ospita i genitori anche in occasione delle iscrizioni, mostrando tipologie di attività che si svolgono quotidianamente e che prevedono l'uso delle L.I.M. , l'impiego dei laboratori linguistici o operativi o del teatro.

I genitori partecipano (tra l'80% e il 90%), a fine anno, alla valutazione della Scuola compilando, in forma anonima, un articolato questionario che indaga sulle aspettative di tipo:

- **FORMATIVO**

Corrispondenza tra le aspettative, maturate tramite le informazioni ricevute in incontri o attraverso materiale pubblicitario, e l'offerta della scuola.

- **STRUTTURALE**

Per gli aspetti come il comfort e la sicurezza delle aule e delle strutture, la loro pulizia, l'efficienza di laboratori, palestra e aule speciali, il funzionamento della mensa, la fruizione dei servizi di segreteria.

- **RELAZIONALE**

Soddisfazione delle esigenze di alunni e genitori relative alla "facilità" di rapporto con i docenti e sugli esiti degli incontri con e tra le famiglie.

La scuola adotta il registro elettronico ma la valutazione, intermedia e finale, degli alunni è comunque oggetto di incontro con i genitori.


La scuola ha iniziato da poco ad attuare incontri di formazione/informazione per i genitori, per esempio sull'impiego dei social media, tenuto da rappresentanti del Moige (Movimento Italiano Genitori)che ha visto poco partecipi i genitori.

Si può affermare che i genitori partecipino attivamente alle riunioni che coinvolgono in modo evidente il proprio figlio ma se si parla di bilancio sociale, il riferimento più partecipativo è certamente il Consiglio di Istituto.

Anche la partecipazione dei genitori alle elezioni degli Organi Collegiali è scarsa, come si evidenzia dall' indicatore di riferimento: i votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto sono al di sotto delle percentuali di riferimento.

La partecipazione finanziaria dei genitori è scarsa ma diffusa: il contributo medio volontario per studente (in euro) è meno della metà dei riferimenti riportati nella tabella degli indicatori, ma il disagio economico dell'utenza è il doppio dei valori di riferimento.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato




La scuola partecipa a reti di scuole e ha collaborazioni con soggetti esterni. Mantiene una fattiva cooperazione con il Comune di Pomezia ma ha ottenuto finanziamenti anche partecipando a bandi di concorso emanati dalla Regione Lazio o partecipato a progetti promossi dalla Provincia di Roma. Tali relazioni hanno importanti ripercussioni sulle attività della scuola in quanto alla base di diverse iniziative.

I rapporti di rete con altre scuole risultano essere più affievoliti che nel passato, anche a causa dei cambiamenti di dirigenza o dell'assenza di titolarità in alcune scuole del territorio.

L'Istituto si dimostra proattivo nell'individuazione di opportunità di collaborazione grazie all'attività del gruppo di lavoro di riferimento, ma anche alla particolare attenzione al tema da parte della dirigenza e dei singoli docenti. Il dialogo con i genitori risulta abbastanza valido, come si evince dai questionari di gradimento. Non si rileva però un effettivo coinvolgimento delle famiglie in attività progettuali e la partecipazione dei genitori è da migliorare, in quanto attualmente attiva soprattutto in relazione a incontri sulla valutazione degli alunni, tuttavia sono state lanciate iniziative di coinvolgimento di rilievo. La comunicazione con i genitori è stata già da tempo potenziata attraverso il ricorso al sito web e l'attivazione del registro elettronico con cui è possibile per il genitore monitorare la situazione scolastica dei propri figli e avere informazioni sui ricevimenti o sugli eventi.

5 Individuazione delle priorità


Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Diminuzione della percentuale delle votazioni "SEI" conseguite dagli studenti all'esame finale .	Rientrare nella media provinciale.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Adeguare gli esiti delle prove INVALSI di Matematica a quelli raggiunti negli istituti con lo stesso ESCS.	Allineamento ai risultati raggiunti nelle stesse classi delle scuole con medesimo ESCS.
	Competenze chiave europee	Sviluppo di un'etica della responsabilità e di competenze personali legate alla capacità di orientarsi ed agire nelle diverse situazioni.	Promuovere un approccio globale, attento alle potenzialità complessive degli studenti.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Dalle osservazioni dei risultati conseguiti dagli studenti che hanno terminato il I Ciclo di Istruzione, emerge che gli esiti con votazione sufficiente sono superiori alla media provinciale, regionale e nazionale . La causa di questa criticità potrebbe essere dovuta alla scarsa motivazione degli studenti che usufruiscono dell'offerta formativa dell'istituto, la quale richiede una rivisitazione dell'approccio didattico, ma soprattutto di quello orientativo e motivazionale. Il risultato dell'istituto nelle prove INVALSI di Matematica nella Scuola Secondaria, rappresenta, un esito da migliorare . Esso richiede un sostanziale impegno di rivisitazione dell'approccio didattico da parte dei docenti di matematica per consentire agli alunni di prendere coscienza delle strategie messe in campo in modo euristico e di stabilizzarle in procedure per nuove situazioni-problema.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
 Curricolo, progettazione e valutazione	<p>Rielaborare criteri di progettazione e valutazione, con particolare attenzione al raggiungimento di competenze formali, informali e non formali.</p> <p>Rendere più efficaci e strutturati gli incontri relativi alla revisione della progettazione comune per aree disciplinari.</p> <p>Inserire nella progettazione del curricolo per competenze prove di valutazione autentica e/o rubriche di valutazione.</p>

	Ambiente di apprendimento	Realizzare ambienti di apprendimento in cui valorizzare il circolo virtuoso dall'autoefficacia alla buona prestazione. Ridurre il circolo negativo dalla debole sensazione di competenza allo scarso rendimento. Incrementare la collaborazione tra docenti per sviluppare le azioni laboratoriali previste dalle unità di apprendimento del curricolo. Organizzare attività di cooperative learning e percorsi di apprendimento in situazione.
	Inclusione e differenziazione	Progettare e realizzare percorsi di peer education specifici.
	Continuità e orientamento	Migliorare l'organizzazione degli incontri tra insegnanti di ordini di scuola diversi per potenziare lo sviluppo verticale del curricolo.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Stabilire bilanci periodici e prendere decisioni di progressione. Prevedere percorsi di recupero/consolidamento e potenziamento, impostati su metodologie didattiche basate sulla motivazione.
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Favorire la conoscenza di una didattica orientativa e innovativa. Progettare un percorso di formazione su una didattica che stimoli la partecipazione attiva dello studente.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Migliorare la partecipazione delle famiglie nei principali Organi collegiali.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

E' necessario restituire alla valutazione un "colpo d'occhio" d'insieme che restituisca interezza al singolo alunno, sviluppando anche metodologie per la valutazione delle competenze acquisite fuori dai contesti tradizionali dell'istruzione e della formazione. La valorizzazione dell'alunno presuppone che l'insegnante sappia riconoscere competenze non formali ed informali di apprendimenti, ma anche promuoverle al fine di suscitare il desiderio di imparare, di esplicitare il rapporto con il sapere o il senso del lavoro scolastico e di sviluppare la capacità di autovalutazione nell'alunno. Connettere i contenuti, anche quelli non sistematici né organizzati, ad azioni finalizzate e alla soluzione di problemi è quanto mai attuale. Si procederà, quindi, a modificare e riqualificare gli ambienti di apprendimento, curando la motivazione con l'applicazione di una didattica che parta da dispositivi e sequenze, per costruire e pianificare attività di ricerca e progetti di conoscenza. Un ragazzo che studia con entusiasmo avverte, infatti, una sensazione di competenza ed un incremento di autostima, che lo spingerà a puntare sempre più verso aspettative alte. "Occorrerà creare un circolo virtuoso tra percezione di abilità, ossia autoefficacia, aspettative di successo e buone prestazioni e spezzare il circolo negativo che si crea tra debole sensazione di competenza, basse aspettative e scarso rendimento" (Bandura). In tal modo si formeranno individui dotati di resilienza.

